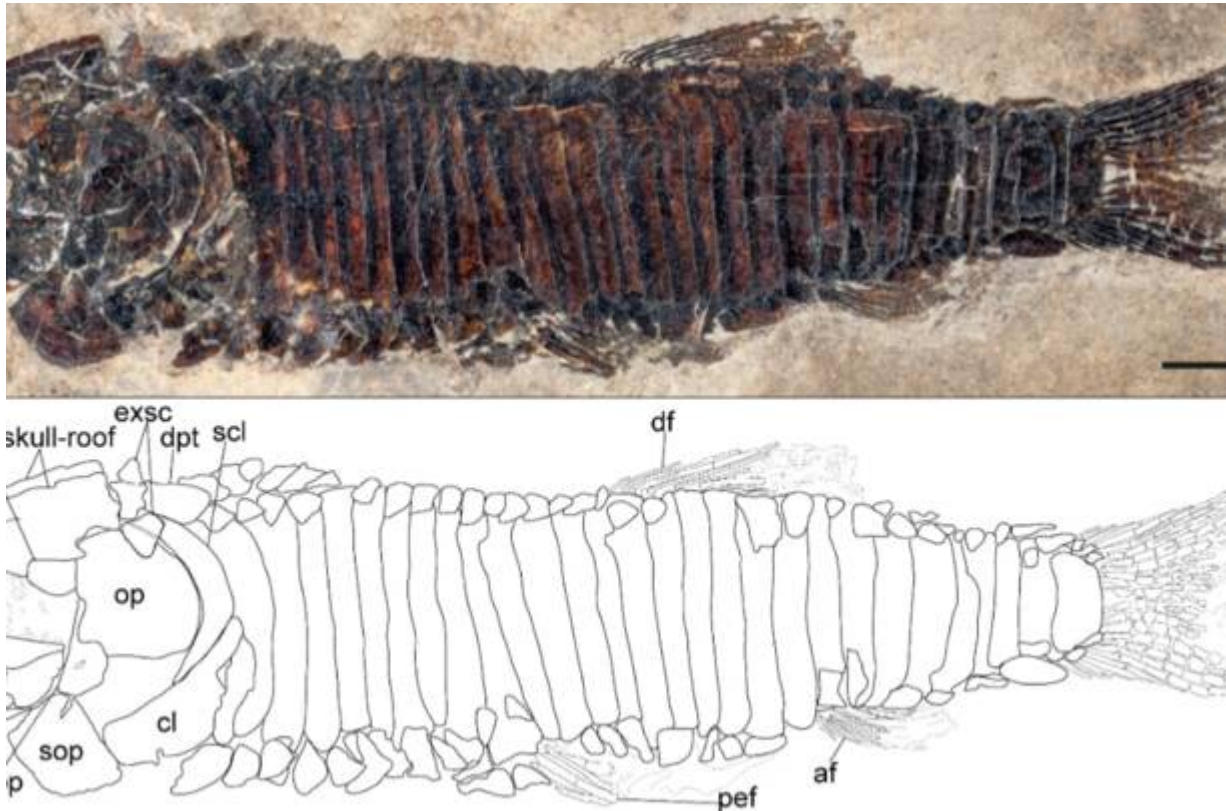


Castelveccana scrigno di fossili: scoperta una nuova specie di pesce del Triassico

Pubblicato: Mercoledì 6 Agosto 2025



Una nuova, preziosa scoperta scientifica porta **Castelveccana sotto i riflettori della paleontologia mondiale**. È di pochi giorni fa la pubblicazione sulla rivista internazionale *Geobios* di un importante articolo firmato da un team internazionale di studiosi dell'Università di Padova, della Slovenia e della Lombardia, tra cui il luinese **Massimiliano Andreetti**. Proprio da **Castelveccana** provengono alcuni degli esemplari fossili descritti nello studio, ritrovati circa vent'anni fa dallo stesso Andreetti e dal professor **Andrea Tintori**, tra i massimi esperti del settore.

Si tratta di una **nuova specie di pesce fossile**, ribattezzata *Habroichthys flaviae*, risalente al **Triassico medio** (circa 240 milioni di anni fa), periodo in cui queste zone erano sommerse da un mare caldo e tropicale. Questo piccolo pesce, lungo non più di 3 centimetri, è emerso dagli strati fossiliferi sulle pendici che sovrastano il paese affacciato sul Lago Maggiore, in un'area geologicamente simile a quella del più noto Monte San Giorgio.

A colpire gli studiosi è stata l'**eccezionale conservazione dei reperti**, resa possibile dall'ambiente privo di ossigeno in cui si depositarono i resti: un bacino marino profondo al centro della Valcuvia e Valtravaglia, dove i fondali permettevano il mantenimento delle strutture ossee. La nuova specie è dedicata a **Flavia Fornara in Andreetti**, figura cara ai ricercatori.

L'*Habroichthys flaviae* è una delle **sette nuove specie** descritte nell'articolo, che comprende fossili

provenienti anche dalle Dolomiti e dalla Slovenia. Caratteristica del genere sono le **scaglie alte sui fianchi**, di forma ancora misteriosa e senza analoghi moderni. Molto interessante anche la presenza di **dimorfismo sessuale**: si ipotizza che i maschi avessero pinne anali modificate per facilitare la fecondazione, probabilmente in un contesto di accoppiamento ravvicinato.

«Questi pesci – spiega il team – probabilmente vivevano in branco, filtrando plancton e particelle organiche con la bocca aperta, come mostrano alcuni esemplari fossilizzati in grandi quantità sulla stessa superficie rocciosa».

Questa scoperta rafforza l'idea che il **patrimonio paleontologico del Varesotto non si limiti al Monte San Giorgio**, già riconosciuto dall'UNESCO, ma si estenda ben oltre, **con potenzialità ancora inesplorate nei territori come Castelveccana**. Un patrimonio nascosto sotto i nostri piedi, che racconta un pezzo fondamentale della storia naturale del nostro pianeta.

LO STUDIO

L'**articolo** scientifico completo è disponibile ad accesso libero [QUI](#) di cui proponiamo di seguito un *abstract*.

Lo studio, **pubblicato nel giugno 2025 si concentra sul pesce in miniatura Habroichthys**, una specie di actinotterigoide che abitò la Terra durante il Triassico Medio. La ricerca presenta sette nuove specie di Habroichthys scoperte in siti alpini meridionali di recente esplorazione in Italia e Slovenia, espandendo in modo significativo la nostra comprensione della sua anatomia e distribuzione paleogeografica. Gli autori propongono anche nuove intuizioni sulla paleobiologia, paleoecologia e palaeobiogeografia di questo pesce, analizzando aspetti come il suo sviluppo ontogenetico, la differenziazione sessuale e le caratteristiche distintive utili per l'identificazione delle specie. Lo studio sottolinea la vasta distribuzione oceanica della specie nella Tetide e la sua notevole durata cronostatigrafica, offrendo ipotesi sul suo habitat, comportamento e dieta.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it